

IL COMITATO EDITORIALE

# La fine autoritaria dell'istruzione superiore

15 marzo 2025

Ascolta questo articolo · 8:50 min [Scopri di più](#)

## Dill comitato editoriale

Il comitato editoriale è un gruppo di giornalisti d'opinione le cui opinioni sono informate da competenza, ricerca, dibattito e alcuni valori di lunga data. È separato dalla redazione.

Quando un leader politico vuole spostare una democrazia verso una forma di governo più autoritaria, spesso si propone di minare fonti indipendenti di informazione e responsabilità. Il leader cerca di delegittimare i giudici, mettere da parte le agenzie governative autonome e imbavagliare i media. Il presidente russo Vladimir Putin lo ha fatto nell'ultimo quarto di secolo. In misura minore, anche il primo ministro ungherese Viktor Orban, il primo ministro indiano Narendra Modi e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan lo hanno fatto di recente.

L'indebolimento dell'istruzione superiore tende a essere una parte importante di questa strategia. I ricercatori accademici dovrebbero ricercare la verità e gli autocrati in erba riconoscono che la verità empirica può rappresentare una minaccia alla loro autorità. "Le guerre sono vinte dagli insegnanti", ha detto Putin. Lui e Erdogan hanno chiuso le università. Il governo di Modi ha arrestato studiosi dissidenti e Orban ha nominato fondazioni leali per gestire le università.

Il presidente Trump non è ancora arrivato al punto di ostacolare la democrazia come questi altri leader, ma sarebbe ingenuo ignorare le sue prime mosse per imitare il loro approccio. Ha licenziato i cani da guardia del governo, i leader militari, i procuratori e gli esperti di sicurezza nazionale. Ha fatto causa alle organizzazioni mediatiche e la sua amministrazione ha minacciato di regolamentarne altre. Ha suggerito che i giudici non hanno il potere di controllare la sua autorità, scrivendo sui social media: "Chi salva il suo Paese non viola alcuna legge".

La campagna multiforme del signor Trump contro l'istruzione superiore è fondamentale per questo sforzo di indebolire le istituzioni che non ripetono a pappagallos la sua versione della realtà. Soprattutto, sta promulgando o prendendo in considerazione tagli importanti

alle risorse delle università. L'amministrazione Trump ha annunciato forti riduzioni nei pagamenti federali che coprono i costi generali della ricerca scientifica, come l'affitto dei laboratori, l'elettricità e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi. (Un giudice federale ha emesso un ordine restrittivo temporaneo contro tali tagli.) Il vicepresidente JD Vance e altri repubblicani hanno sollecitato un forte aumento di una tassa di dotazione universitaria che il signor Trump ha firmato durante il suo primo mandato. Insieme, queste due politiche potrebbero ridurre i budget annuali di alcune università di ricerca di oltre il 10 per cento.

Il signor Trump sta schiacciando l'istruzione superiore anche in altri modi. Il Dipartimento dell'Istruzione ha licenziato circa metà della sua forza lavoro, rendendo potenzialmente più difficile per gli studenti ricevere aiuti finanziari. La virtuale eliminazione dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale ha portato alla cancellazione di 800 milioni di dollari in sovvenzioni alla sola Johns Hopkins. Il 7 marzo, l'amministrazione ha preso di mira una singola università, annunciando che avrebbe posto fine a 400 milioni di dollari in sovvenzioni alla Columbia come punizione per la sua risposta insufficiente all'antisemitismo del campus.

**Sappiamo perché** molti americani non si fidano dell'istruzione superiore e ritengono di avere scarsi interessi in essa. Le università d'élite possono apparire come parchi giochi privilegiati per i giovani che cercano vantaggi solo per sé stessi. Le scuole meno d'élite, compresi i community college, hanno spesso alti tassi di abbandono, lasciando i loro studenti con l'onerosa combinazione di debiti e nessuna laurea. Durante l'istruzione superiore, i membri della facoltà possono sembrare fuori dal mondo, con opinioni politiche che tendono molto a sinistra.

Il signor Trump e i suoi consiglieri stanno sfruttando l'insoddisfazione pubblica per i veri problemi delle università. Ma come nel caso del loro approccio al commercio, allo spreco governativo, alla politica sull'immigrazione e alla spesa militare europea, molte delle loro potenziali soluzioni non risolveranno i problemi di fondo o ne creeranno di nuovi. Il sistema di istruzione superiore americano, nonostante tutti i suoi difetti, è l'invidia del mondo e ora si trova ad affrontare una stretta finanziaria che minaccia i suoi numerosi punti di forza, punti di forza che avvantaggiano tutti gli americani.

Tra queste, la più importante è la sua leadership globale nell'assistenza medica e nella ricerca scientifica. I professori americani dominano ancora i premi Nobel. Quando persone ricche e potenti in altri paesi affrontano una crisi medica, spesso usano le loro conoscenze per ottenere un appuntamento in un ospedale accademico americano. Per questo motivo, alcuni degli stessi repubblicani che prendono di mira le università con tagli al budget cercano i suoi migliori specialisti medici quando loro o i loro parenti sono malati.

La leadership americana nella ricerca medica e scientifica dipende dai soldi federali. Le aziende private, anche quelle grandi, in genere non conducono molta della ricerca di base che porta alle scoperte perché è troppo incerta; anche gli esperimenti di successo potrebbero non portare a prodotti redditizi per decenni. I tagli ai finanziamenti pianificati dal signor Trump sono abbastanza grandi da costringere le università a fare meno di questa ricerca. L'elenco dei potenziali progressi persi è lungo, tra cui contro il cancro, le malattie cardiache, i virus, l'obesità, la demenza e le overdose di farmaci. E ci saranno costi che vanno oltre il settore medico. C'è un motivo per cui la Silicon Valley è spuntata accanto a un'università di ricerca.

Anche le parti non finanziarie della campagna dell'amministrazione contro l'istruzione superiore sono allarmanti. Lo scorso fine settimana, gli ufficiali dell'immigrazione hanno arrestato Mahmoud Khalil, un leader delle dimostrazioni pro-palestinesi alla Columbia, che ha una green card ed è sposato con una cittadina americana. Il governo non ha fornito alcuna prova che abbia infranto la legge. Anche molti giuristi che respingono le sue opinioni su Israele e Hamas considerano il suo arresto una pericolosa violazione dei principi della libertà di parola, e noi condividiamo questa preoccupazione. Il signor Trump ha descritto la detenzione del signor Khalil come "il primo arresto di molti a venire", un segno che il presidente vuole raffreddare la libertà di parola tra i molti immigrati nei campus universitari.

**Qual è la risposta più** efficace alla campagna del signor Trump contro le università? Per le persone esterne all'istruzione superiore, questo è il momento di parlare pubblicamente del perché le università sono importanti. Promuovono la salute pubblica, la crescita economica e la sicurezza nazionale. Sono i maggiori datori di lavoro in alcune regioni. Sono un motore di mobilità ascendente senza pari, seppur imperfetto, che può alterare la traiettoria di intere famiglie.

Per le persone nell'istruzione superiore, questo è un momento sia per essere più audaci nel strombazzare i propri punti di forza, sia per essere più riflessivi nell'affrontare i propri punti deboli. A proposito di queste carenze: troppi professori e amministratori universitari si sono comportati negli ultimi anni come ideologi liberali piuttosto che come ricercatori della verità empirica. Gli accademici hanno cercato di mettere a tacere il dibattito su questioni legittime, tra cui i lockdown per il Covid, i trattamenti di transizione di genere e la diversità, l'equità e l'inclusione. Un sondaggio dell'Università di Harvard dell'anno scorso ha rilevato che solo il 33 per cento dei laureati si sentiva a suo agio nell'esprimere le proprie opinioni su argomenti controversi, con gli studenti moderati e conservatori che erano i più preoccupati dell'ostracismo.

"L'insularità dell'accademia americana è spaventosa", ha affermato Michael Roth, presidente della Wesleyan University. "Ha portato a un enorme risentimento contro le élite intellettuali". Questa insularità non giustifica le politiche del signor Trump, ma aiuta

a spiegare la scarsità di conservatori che difendono le università oggi. Le università saranno in una posizione più forte a lungo termine se si impegneranno nuovamente a un dibattito aperto.

Per quanto riguarda la promozione dei punti di forza del settore, i leader dell'istruzione superiore americana sono stati in gran parte timidi e silenziosi di fronte all'assalto di Trump. "Le persone che stanno attaccando l'istruzione superiore stanno parlando senza sosta", ha affermato Holden Thorp, un chimico ed ex amministratore universitario che dirige la famiglia di riviste Science. "E le persone che guidano l'istruzione superiore non stanno dicendo molto". (Il signor Roth, un critico frequente dell'amministrazione, è un'eccezione.) I presidenti delle università sembrano sperare che se tengono la testa bassa, la minaccia passerà, o almeno passerà dai loro campus. È improbabile che siano così fortunati.

Nel primo mandato del signor Trump, amministratori e professori a volte hanno commesso l'errore opposto e hanno commentato questioni politiche su cui avevano poca competenza. I presidenti dei college non hanno bisogno di diventare esperti. Ma hanno bisogno di difendere la missione fondamentale delle loro istituzioni quando è sotto attacco. I leader universitari aiuterebbero se stessi e il paese, uscendo dalle loro posizioni difensive e sostenendo apertamente l'indagine, la ricerca, la scienza e la conoscenza.

Fotografie originali di gilias, venakr e ajma\_pl, tramite Getty Images.

*Il Times si impegna a pubblicare una varietà di lettere al direttore. Vorremmo sapere cosa pensi di questo o di uno qualsiasi dei nostri articoli. Ecco alcuni suggerimenti . Ed ecco la nostra e-mail: [letters@nytimes.com](mailto:letters@nytimes.com) .*

*Segui la sezione Opinioni del New York Times su Facebook , Instagram , TikTok , Bluesky , WhatsApp e Threads .*

Il comitato editoriale è un gruppo di giornalisti d'opinione le cui opinioni sono informate da competenza, ricerca, dibattito e alcuni valori di lunga data. È separato dalla redazione.

---

Una versione di questo articolo è stata pubblicata in forma cartacea il , Sezione SR , Pagina 11 dell'edizione di New York con il titolo: I college sono sotto attacco. Possono reagire.